

# La nostra Lotta

ORGANO DELL' U. A. I. S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Il successo della Mostra è il vostro successo

Prossimamente la traduzione integrale di tre articoli della „Borba“ in merito alla campagna antijugoslava

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, tel. 9

ABBONAMENTI: Zona B: anno jugl. 300; semestre jugl. 170; trimestre jugl. 90. Zona A: anno L. 700; semestre L. 370; trimestre L. 190 - Jugoslavia: anno din. 90; semestre din. 48; trimestre din. 25

SABATO 9 OTTOBRE 1948 ANNO I - N. 6 - UN NUMERO: J.G.L. 7.-, L. 15.-, DIN. 2.-

## Per la vera libertà

Come in ogni momento importante per il nostro popolo, che vive nel territorio di Trieste e quindi in un punto particolarmente esposto dello schieramento delle forze democratiche mondiali, così anche oggi, non poteva mancare e non è mancata la parola chiarificatrice e direttiva del PC del Territorio di Trieste. Il Comitato Centrale di questo, ha preso posizione nella sua seduta del 6 c. m., nei confronti delle preannunciate elezioni amministrative nella zona anglo-americana del territorio di Trieste, e ciò l'ha fatto con quella fermezza, profondità di veduta e senso politico che contraddistinguono i provati combattenti della avanguardia delle masse popolari, temprati da mille e mille battaglie, dai saltimbanchi della politica, usi alle falsificazioni, alla demagogia ed a tutto ciò che oscura nel popolo l'esatta comprensione del momento politico.

La differenza di quanto è avvenuto in zona B, dove le elezioni amministrative, hanno avuto luogo, già prima dell'entrata in vigore del trattato di pace con l'Italia, nella zona A questo avranno luogo presumibilmente appena nella prima metà del prossimo anno. A prima vista, il fatto che esse siano state predisposte, potrebbe ingenerare la convinzione che dopo lunghe lotte, la popolazione democratica della zona A, sia riuscita finalmente a farsi riconoscere un diritto lungamente contestato. I fatti però stanno là a dimostrare il contrario. Basta analizzare l'atteggiamento del Governo Militare Anglo-americano a tale riguardo. Con l'ordine generale n. 11 emanato già all'inizio della sua amministrazione, il GMA Anglo-Americano, invitava le organizzazioni democratiche a prendere parte nell'amministrazione da esso costituita. Per ovvie ragioni, quelle opponevano allora il loro rifiuto, trattandosi di condizioni inaccettabili.

Più tardi, con la firma del trattato di pace e con la sua entrata in vigore, essendo stata definita già la questione dell'appartenenza statale della nostra regione di Trieste, le organizzazioni democratiche chiesero di avere i loro rappresentanti negli organi dell'amministrazione pubblica. Poiché però il movimento democratico rappresentava un pericolo troppo forte per le posizioni dominanti della reazione triestina, dei revisionisti ad ogni costo, tale richiesta non fu presa in considerazione.

Durante tutto questo periodo di tempo, le organizzazioni democratiche della zona A hanno chiesto incessantemente che venissero indette le elezioni ma senza alcun risultato. Recentemente però il GM mutava parere ed ordinava le elezioni amministrative.

Tutte queste considerazioni possono ben a ragione far nascere il sospetto che in tal caso debba trattarsi di un'iniziativa del GM, la quale non si propone una sistemazione generica ed una normalizzazione delle condizioni di vita nella zona A, ma bensì, di una sistemazione e normalizzazione particolare, rispondenti ai fini particolari che quello perseguiva sulla base del rapporto delle forze politiche e sociali sul piano locale ed internazionale. Osservando poi le disposizioni che definiscono il diritto al voto, si può constatare facilmente che esse sono in netto contrasto con quanto stabilito con il trattato di pace con l'Italia (allegato VI). Se a Trieste, viene concesso il diritto di voto a tutti coloro che avevano la loro residenza stabile in quella città o in un comune della zona alla data dell'entrata in vigore del trattato di pace e che a quell'epoca risultavano cittadini italiani, significa mettere decine e decine di migliaia di persone provenienti dall'Italia dopo il '45 nella possibilità di sommergere, dato il loro orientamento politico, la volontà della popolazione triestina. A tal riguardo, bisogna ancora rilevare la grande ingiustizia che viene commessa nei confronti di coloro che dovettero abbandonare la loro città natia, causa il terrore fascista e sciovinista, i quali sono oggi considerati più stranieri degli stranieri giunti qui ieri.

Tutto ciò sta a dimostrare che il momento della pressione popolare non ha influito sulla determinazione del GM e che per tale ragione le masse democratiche della zona A (in ciò sono interessate però anche quelle del territorio B data l'unità del paese) considerino l'iniziativa del GM relativa alle elezioni come un dato di fatto, trattenendosi però dal cadere nell'illusione che con ciò le loro aspirazioni siano state soddisfatte. La lotta per le elezioni veramente democratiche nella zona A si preannuncia dura, anzi durissima e per il conseguimento di un successo reale ed effettivo è necessaria la massima unità della popolazione de-

moocratica della zona A. Ma è proprio questa la chiave che ci permette la comprensione della iniziativa di quel GM. L'unità delle forze democratiche della zona A è stata distrutta da Vidali e dalla sua orca, le masse democratiche sono state passivizzate, i Sindacati Unici sono scivolati per colpa dei loro dirigenti vidalisti sul terreno dell'opportunismo, l'U.A.I.S. è un'ombra di se stessa e così è delle altre organizzazioni di massa, i grandi problemi delle masse lavoratrici sono stati posti nel dimenticatoio. In tali condizioni la reazione triestina può ben salutare col massimo piacere le elezioni, visto che esse daranno una patina di legalità alla situazione politica amministrativa in quella zona e nel contempo possono consacrare definitivamente il dominio dei ceti reazionari e conservatori, dei revisionisti, cioè dei nemici della pace. Dire che l'organizzazione delle prossime elezioni soffre invero di parecchie manchevolezze, ma che in sostanza la decisione del GM della zona A rappresenta una conquista per le masse popolari, significa gettar polvere poi via via aggravandosi, mettendo in evidenza tutti i vizi derivanti da una forma di regime non democratica ma decretata dall'alto.

Nonostante le lacrime di eccor-dillo, versate in abbondanza dai vari fogli reazionari stampati a Trieste, ed a dispetto della veste di martirismo con la quale i detti fogli hanno voluto avvolgere gli imputati, il processo di Capodistria a carico del gruppo terrorista «C. L. N. Istriano» ha avuto sull'opinione pubblica l'effetto di quello che inevitabilmente è stato, cioè la definitiva sconfitta di ogni tentativo imbelite di questa organizzazione a delinquere, con ben nota sede in uno dei ancora ben più noti palazzi alla periferia di Trieste, che, vuoi con sfortunati, perché nati morti, tentativi di violenta azione nella zona B del territorio libero, vuoi con una serrata quanto diffamatoria campagna di stampa contro organizzazioni democratiche e membri del potere popolare.

## CONTRO OGNI AZIONE SABOTATRICE

# PER LA VERA DEMOCRAZIA NELLE ELEZIONI CONSEQUENTE POSIZIONE DEL P.C.T.d.T.

Il Comitato Centrale del PC TLT ha discusso nella sua riunione del 6 c. m., i problemi relativi alla situazione politica del TLT. Sul problema delle elezioni amministrative in relazione all'ordine generale n. 345 dell'Amministrazione Militare anglo-americana

dichiarò: 1) Il PC del TLT già da lungo tempo chiede che vengano indette le elezioni amministrative e particolarmente dopo l'entrata in vigore del trattato di pace con l'Italia, il 15 settembre 1947. In tal'occasione è guidato dal desiderio che la vita del TLT venga condotta più possibile normalizzata, nello spirito del trattato di pace, dando la possibilità ai rappresentanti del movimento democratico di partecipare a tutti gli

organi dell'amministrazione pubblica e sia posto un termine al sistema delle nomine dall'alto per decreto, dei «rappresentanti del popolo» contro la volontà della popolazione, che abbandonava l'amministrazione pubblica nelle mani di un gruppo ristretto di reazionari che non hanno nulla a che vedere con gli interessi delle larghe masse popolari. Esso saluta perciò ogni passo che tenda a realizzare le elezioni amministrative nel TLT.

2) Respinge l'ordine n. 345 dell'Amministrazione Militare anglo-americana in quel che si riferisce alla compilazione delle liste elettorali. Concedendo infatti il diritto di voto a tutti coloro che possedevano il 15 settembre 1947, la cittadinanza italiana e la residenza stabile a Trieste ed ad altri elementi fascisti che trovarono rifugio a Trieste sotto l'egida del GM e che sono il principale nucleo di provocazioni fasciste, disordini ed attacchi contro la popolazione democratica. Questa possibilità viene inoltre offerta ad altre decine di migliaia di persone che durante la guerra, dopo il 1941, si sono rifugiate provenienti dall'Italia a Trieste e che costituiscono la principale riserva dei partiti reazionari e nazionalsciovini.

nello stesso tempo però si toglie il diritto di voto a tutti coloro che dovettero abbandonare la città natale, sotto la pressione del terrore fascista; Questo ordine è decisamente in contrasto con lo spirito e la lettera del trattato di pace e con lo statuto del TLT il quale attribuisce esplicitamente la cittadinanza del TLT per tutti coloro che fino al 10 giugno del 1946 abbiano avuto la residenza stabile in questo territorio.

Tutto ciò dimostra che l'Amministrazione militare anglo-americana non intende abbandonare la politica di violazione del trattato di pace e di favoreggiamento delle forze reazionarie e scioviniste a danno della popolazione democratica del TLT.

3) Per tali ragioni il Comitato Centrale del PC TLT decisamente chiede:

- a) che il suaccennato ordine venga abrogato ed in sua vece sia emanato un nuovo, che attribuisca chiaramente, in armonia con le disposizioni del trattato di pace, il diritto di voto a tutti coloro che il 10 giugno 1946 abbiano avuto residenza stabile nel territorio di Trieste;
- b) che si riconosca il diritto di

voto a tutte le persone che dovettero abbandonare il territorio natale a causa del terrorismo fascista;

- c) che si nomini una commissione apposita in cui devono essere rappresentati tutti i gruppi politici delle organizzazioni democratiche, la quale abbia il compito di verificare le liste elettorali e nello stesso tempo di espletare un rigoroso controllo dei registri anagrafici della popolazione stabile il giorno 10 giugno 1946;
- d) che alla elaborazione del progetto della legge elettorale partecipino i rappresentanti di tutti i partiti politici e delle organizzazioni democratiche;

e) che le elezioni effettuate sotto il controllo di commissioni elettorali in cui devono essere rappresentati tutti i partiti politici e le organizzazioni democratiche.

4) Invita tutta la popolazione democratica a lottare decisamente contro la politica del Governo Militare anglo-americano che mira ad impedire l'affermarsi della volontà delle masse democratiche popolari triestine, ed esige, in armonia con le disposizioni del trattato di pace, che vengano garantite elezioni quanto più possibile democratiche.

Morte al fascismo  
Libertà ai popoli!  
C.C.P.C. TLT

## Ancora sulle scuole slovene Son sempre troppe poche

La campagna nazionalsciovina iniziata tempo fa, dalla reazione triestina ed appoggiata strenuamente da tutta la stampa e essa infedele, ha avuto recentemente il suo crisma ufficiale da parte del Consiglio comunale di Trieste. I «padres conscripti» del Comune hanno voluto dire anch'essi la loro parola, una parola che non si differenzia minimamente dal furioso abbattere del «Lunedì», «Messaggero Veneto» ed altri. La conclusione è però una sola: tutto lo sciovinismo si è dato la mano ed è passato all'attacco in una delle questioni centrali della democrazia nel territorio di Trieste, quella cioè della parità dei diritti dei gruppi nazionali qui conviventi.

Quantunque i cittadini sloveni siano ritenuti uguali a quelli italiani nella loro qualità di contribuenti, nondimeno i consiglieri del Comune ritengono che a Trieste esistano scuole slovene inutili e insensatamente organizzate. Ogni democratico onesto può facilmente rendersi conto dell'assurdità e dell'ingiustizia di tale posizione. Chiunque, ad eccezione di fascisti, deve riconoscere che un atteggiamento del genere non può essere assunto mai poi mai da dei democratici. Di scuole, a qualsiasi nazionalità esse appartengano, siano esse slovene o italiane, bianche o nere, ce n'è sempre poche, perché gli uomini hanno ancor tanto da imparare. A Trieste poi, manca certamente una scuola, dove uomini del Consiglio comunale, gli scribacchini della stampa reazionaria e tanti altri, possano imparare a rispettare gli altri popoli ed a arguare ad essi ancora tante e tante scuole.

Quale differenza con quanto accade nella zona B del territorio di Trieste, dove regna il terrore, come si ama predicare da tanti pulpiti. Le scuole in questa zona, siano italiane o slave, sono cresciute di numero e cresceranno ancora, perché questa è una esigenza della democrazia. Gli altri, i fascisti cioè, preferiscono dominare servendosi dell'ignoranza, come la storia più recente lo ha copiosamente dimostrato.

## Comunali in sciopero

ROMA - Durante le trattative continuate i giorni scorsi per la composizione della vertenza sindacale che ormai da 12 giorni tie-

ne in agitazione i dipendenti comunali della capitale, il sindaco Rebecchini ha opposto un netto rifiuto al riconoscimento del diritto al salario per le giornate di sciopero. Intanto oggi i tranvieri e filotranvieri della «ATAG» avevano sospeso il lavoro dalle 14 alle 14.30, mentre per domani è annunciato il prolungamento dello sciopero dalle ore 14 alle 14.30. Negli uffici dell'azienda tranviaria il lavoro è stato sospeso invece dalle ore 11 alle ore 11.30. Anche domani si avrà un uguale sospensione del lavoro. Domani parteciperanno allo sciopero anche gli addetti ai macellai comunali e se la vertenza non sarà presto risolta si prevede un'inasprimento della lotta con la partecipazione allo sciopero anche delle altre categorie comunali che finora, nell'esclusivo interesse della popolazione, se ne sono astenute.

## Rifiuto sovietico

PALAZZO DI CHAILLOT - Il Consiglio di Sicurezza ha approvato l'iscrizione nel suo ordine del giorno della mozione presentata dai «tre» contro l'URSS in merito a Berlino. L'iscrizione è stata approvata con 9 voti contro 2 e cioè quelli dell'URSS e dell'Ucraina.

## Congresso aviatorio Est-Europeo

PRAGA - Si è iniziato oggi a Praga una conferenza alla quale partecipano i dirigenti delle linee aeree civili attualmente in funzione nei paesi democratici dell'Europa orientale. All'ordine del giorno della conferenza figurano problemi organizzativi, tecnici ed amministrativi.



A Caifa, nei bazar ove una volta si vendevano tappeti orientali e narghile, i piccoli mercanti d'armi esercitano ora il loro redditizio traffico. I «Thompson» ed i «Bren» sono diventati generi comuni, quanto i pettini e le pantofole colorate.

# Nuova vita nella campagna istriana

A una quindicina di chilometri da Capodistria, sulle colline di un comune della zona alla data dell'entrata in vigore del trattato di pace e che a quell'epoca risultavano cittadini italiani, significa mettere decine e decine di migliaia di persone provenienti dall'Italia dopo il '45 nella possibilità di sommergere, dato il loro orientamento politico, la volontà della popolazione triestina. A tal riguardo, bisogna ancora rilevare la grande ingiustizia che viene commessa nei confronti di coloro che dovettero abbandonare la loro città natia, causa il terrore fascista e sciovinista, i quali sono oggi considerati più stranieri degli stranieri giunti qui ieri.

La morte di un criminale è un bene per l'umanità.

La vittoria si apriva una

epoca nuova. Tutto però era distrutto, tutto si doveva rifare. Gli uomini però che si erano temprati in centinaia e centinaia di battaglie, nel lavoro pieno di pericoli sul terreno, non potevano disperare. Tutti si misero al lavoro. Dapprincipio le difficoltà erano enormi. Man mano esse vennero superate. Si organizzò una cooperativa di ricostruzione. Man mano questa atrasse la grande maggioranza della popolazione in cui erano state rinchiusi le vittime, guai era tagliato in due un noto fascista di Capodistria, che si era assunto il triste ruolo di capocarpente. La, davanti alle sue vittime, l'aveva raggiunto la raffica vendicatrice. Il giorno seguente portò nel paese un grosso reparto di nazifascisti. Il paese fu dato al sacco. Quel che c'era da portar via fu caricato sui camion. Le case che erano ancora in piedi, furono bruciate. Ma la gente non disperava. Tutti erano contenti dell'azione del quindici eroici partigiani, i quali avevano salvato la vita a molti giovani e uomini nel pieno fiore dell'età. Allora tutti gli uomini validi presero la via della montagna. Il paese diede oltre duecento militanti nelle file dei reparti partigiani. Insieme all'esercito di liberazione essi combatterono, insieme ad esso vinsero la battaglia contro l'occupatore sanguinario.

Con la vittoria si apriva una

fiammeggiante l'avrà rieperta. Poi, fra poco diverranno sistematica una grande sala cinematografica, un locale, altre sale minori, adatte per riunioni, uffici della cooperativa ecc. ecc. Il paese avrà a propria disposizione un edificio, dove sempre più intensamente potrà svolgere le sue più svariate attività.

La gente del paese può andarsene orgogliosa. L'edificio sarà costruito in tempo di record. Non sono passati nemmeno due mesi da quando, nel quadro della gara bimestrale, la costruzione ne è stata iniziata.



SPIRITO E CULTURA DEI NEGRI D'AMERICA

L'UOMO di CARBONE CONTRO IL PREGIUDIZIO

Chiedemmo al famoso commedante venuto in Italia, qualche notizia sulla vita dei negri di America. «Uguale a quella di prima», ci rispose. «E il teatro negro?»

Il teatro negro di prosa è infatti pressoché sconosciuto agli stessi americani (mentre è famoso il teatro musicale negro). Esso vive quasi clandestino, è frequentato da un pubblico particolare, alimentato dai quartieri negri.

Esiste da poco. Anche se, come è stato detto, il teatro negro è stato creato da Shakespeare con l'Otello, ci vogliono parecchi secoli per trovare una produzione di autori negri con attori di colore. La prima compagnia americana negra è del 1821. Essa scomparve rapidamente. Era l'epoca in cui i negri erano considerati schiavi, e non era permesso loro di recitare coi bianchi.

L'unico modo per uscire dal regolamento qui era costretto questo popolo naturalmente dotato per lo spettacolo, era di fondare teatri e compagnie proprie, nei quartieri popolari negri delle grandi città. A Chicago sorse il teatro Pekin, a New York i teatri Lincoln e Lafayette. Ma questi per lunghi anni non fecero altro che copiare il repertorio bianco di Broadway. Autori negri ce ne furono di rado; lo stesso stato di inferiorità in cui versava la loro razza costituiva un insormontabile impedimento.

Il teatro negro prende quota nel '900, quando la curiosità sociale degli autori bianchi americani prende il sopravvento sulla pigrizia delle convenzioni. Interviene allora il fenomeno del teatro realista americano (con lo «Imperatore Jones» di O'Neil e gli altri drammi sulla vita dei negri delle provincie), quello della gran voga del jazz, subito dopo l'altra guerra, e la nascita dei teatri sperimentali in tutta l'America: tutti e tre contribuiranno a far entrare il personaggio e l'attore negro nel centro della vita teatrale americana. E se Pascali verdi, la famosa rappresentazione della Bibbia dei negri, è perso il più grande successo dell'epoca, vasta è stata l'influenza della tendenza sociale a teatro, sviluppatasi soprattutto dopo la crisi del '29. Questo periodo vede alzarsi le rivendicazioni dei negri oppressi con quelle degli operai: opere contro il linciaggio, in pro del movimento che propugnava il ritorno della razza in Africa col motto: «Tutta l'Africa ai negri». Ma fu il Teatro Federale a maturare nuove energie di autori e attori negri, oltre a quelle dei teatri delle Università del Sud, l'«American Negro Theatre», i «Glipin Players» e altri affannavano anno per anno. Il Teatro Federale fu un vasto tentativo di organizzare e alimentare la vita teatrale del paese

con metodi democratici: in esso i negri ebbero grande parte, e la più originale.

Il maggior numero di opere nuove di drammaturghi negri fu messo in scena al Teatro Federale, che sfornò anche una messe di tecnici, registi attori. Ma disgraziatamente l'iniziativa fallì, sotto l'accusa di propagare ideologie di sinistra. Grande parte di queste nuove energie fu buttata sull'estraneo da questa mazzata. E, tranne pochi esemplari, esse sono tuttora escluse dal Teatro di Broadway, malgrado che Paul Robeson, Canada Lee e altri attori di colore siano considerati i maggiori degli Stati Uni-

ti. Forse questi anni di grandi speranze e delusioni non vedranno risorgere ancora il teatro negro, limitato tuttora dalla ondeggiante curiosità dei bianchi e dall'eccezionalità del repertorio.

C'è un teatro a Tuskegee, un teatro costruito da contadini negri: dicono che sia piccolissimo, e che i contadini se lo siano costruito matton per matton nelle ore di libertà. Si chiama «Bucket Theatre» (Teatro del Secchio) e vale la pena di saperlo perché. (Questa storia la raccontava Rooker Washington, una delle personalità politiche più eminenti che i negri abbiano dato all'America). Un veliero negro

costeggiava una volta l'America del Sud e la sua provvista d'acqua si esaurì. I marinai soffrivano atrocemente la sete. Finalmente comparve a portata di voce un vapore, e gli fecero segno che mandassero dell'acqua. Ma quelli risposero: «Calate i vostri secchi lì dove siete».

I marinai calarono i secchi e li tirarono colmi d'acqua dolce. Quei marinai erano arrivati, senza saperlo, alla foce del Rio delle Amazzoni. Da questa istruttiva parabola per neri e bianchi, i contadini di Tuskegee hanno intitolato il loro piccolo «Teatro del Secchio».

Gerardo Guerrieri

Resta pur sempre un granchio

Il signor Jean Pierre-Paul Cezane, nipote del pittore Cezane e pittore lui stesso, recandosi nell'America latina ha fatto scalo a Lisbona. Egli ha ricevuto un'accoglienza molto calorosa da parte delle autorità e dei rappresentanti della stampa, i quali l'hanno subito interrogato sulla possibilità di organizzare una esposizione personale, offrendogli inoltre di rimanere in Portogallo per assumere la cattedra di belle arti all'Università di Lisbona.

Calmò, ma leggermente sorpreso, malgrado tutto il giovane pittore ha dovuto alla fine dichiarare: «Sapete Cezane si è ritirato già da molti anni ad Aix in Provenza, e credo che egli non sia ora in grado di poter emigrare in Portogallo».

Si sa infatti, che Paul Cezane è morto nel 1906.

ALBUM ISTRIANO



LA BELLA CITTANOVA

UN BIMBO non RITORNA

So di un bambino che uscito di casa per andare a scuola non ha fatto più ritorno in famiglia. Meglio potrà dire che uscito di casa un mattino lui non è andato più a scuola e non è più tornato a casa. Fu inutile attendere il ritorno in famiglia, assolutamente inutili le indagini e le ricerche. Sapeva solo la madre dove il figlio fosse finito, ma essa non poteva compiere un viaggio che si presentava lungo e definitivo, per ritrovarlo: ci sarebbe voluta una autorizzazione che di solito è concessa senza richiesta. Ma la madre non capì presto che era inutile protestare e perciò spreco fatto, lacrime e speranze. Per molto tempo la madre stette in finestra a spiare, e non solo di giorno. Per molto tempo essa cercò affannosamente il suo bambino tra i bambini che

conveniva la vista d'un alto obelisco al centro di una piazza che lui ricordava bene d'aver visto spesso attraversato in compagnia della madre. Dopo un lungo sonno, il bambino si era trovato in una stanza addobbata con tende azzurre che velavano la forte luce azzurra e dorata del finestrino; uscito dalla stanza e discese uno scalone, s'incontrò con altri bambini di ogni età che lo attendevano. Subito non sentì nessun cruccio per il fatto di non essere più a casa sua, tant'era lo stupore di trovarsi in un luogo così ricco di meravigliose sorprese, incantandosi a mano a mano che le scopriva.

Fu più tardi un ricordo che lo punse con la punta avvelenata di uno spillo. Cominciò a soffrire, quando in giardino gli si avvicinarono

in soffitta. Chi lo avesse attentamente osservato, quel bambino ogni tanto sostava per guardarsi una mano, come se da un'invisibile ferita gli sprizzasse una perenne gocciolina di sangue. Sempre così anche nelle notti seguenti, avendo presa l'abitudine di scendere in città per quel libro rubato da restituire. Era un bambino di undici anni, piuttosto alto per la sua età, con ricci di capelli neri sulla fronte e sul collo, con occhi azzurri nel volto pallidissimo. Forse qualche contadino ha potuto vederlo camminare lentamente, sostare presso una porta, leggere la targina di una via, voltarsi timidamente a lui; vestiva di marrone, con una maglietta bianca a righe blu, e dalle grosse labbra socchiusure mostrava denti larghi e segghettati, portava la testa leggermente inclinata. Ormai il bambino a una certa ora percorreva la città in lungo e in largo. (continua in quarta pag.)

COLLEZIONI PROIBITE AI MINORENNI ED AI DEBOLUCCI

ANCHE SOTTO VETRO col virus non si scherza

A Colindale, sobborgo settentrionale di Londra, esiste una costruzione dall'apparenza modesta, dove sono custoditi i più grandi nemici del genere umano: i batteri.

Inoltrandosi nelle sale di questo Istituto si possono osservare, sotto le apposite campane di vetro, infinite culture di bacilli che

provocano tutte le malattie di carattere infettivo, finora conosciute. Il 40 per cento delle malattie fino ad oggi elencate provengono da organismi vivi, come i bacilli, i virus e i funghi. Attualmente il numero di bacilli custoditi nell'Istituto di Colindale ammontano a circa 3.000, rappresentanti ognuna una diversa ma-

lattia infettiva; il loro numero si accresce però giornalmente a ritmo elevato.

Allo scopo di arricchire la collezione di bacilli, specialisti dell'Istituto sono alla continua ricerca di questi bacilli. E' noto come i bacilli siano quanto mai mobili e, a parte questo, lo sviluppo preso dall'aviazione in

questi ultimi anni ha accresciuto sensibilmente il pericolo di infezioni provenienti soprattutto da paesi orientali. Recentemente in un aeroporto inglese, furono notati due topi neri in un aereo proveniente da Karaki, nascosti fra i sacchi durante le operazioni di carico. Insetti di ogni genere sono frequentemente trovati a bordo di bastimenti provenienti da lontani paesi durante le operazioni di disinfezione.

L'Istituto coloniale non si occupa solo di batteri di malattie pericolose come la tisi, il colera, il tifo ecc., ma vengono presi in esame anche batteri molto più innocui, come per esempio, i batteri che provocano i germi che provocano il comune raffreddore. Nonostante gli sforzi degli scienziati dell'Istituto Coloniale, però non è ancora stato possibile scoprire i germi e i virus che provocano le frequenti epidemie. Tuttavia, lo uso di vaporizzazioni germicide nelle scuole e nelle fabbriche ha già dato risultati soddisfacenti nella lotta contro il raffreddore.

Un altro studio interessante eseguito dagli scienziati dell'Istituto è quello di stabilire fino a che punto le tazze ed i bicchieri leggermente incrinati ai bordi, possano essere portatori di germi e di bacilli, sembra che i risultati di tali indagini siano stati decisamente positivi.

Oltre all'esame dei microorganismi che producono le malattie, l'Istituto esamina anche quelli che la combattono, come la penicillina, la streptomina, ecc. prodotti che in questi ultimi anni hanno avuto uno sviluppo notevolissimo.

Vengono anche studiati speciali lieviti e fermenti che possono essere di aiuto all'industria come a quella della birra che in Inghilterra ha uno sviluppo considerevole.

Durante la guerra questo Istituto ha avuto un ruolo di primo piano per fornire agli ospedali i più moderni preparati per combattere le infezioni. Esso si tiene ora in stretto contatto con istituti consimili come ad esempio l'Istituto Pasteur di Parigi. Si tengono numerose conferenze allo scopo di organizzare uno scambio fra i vari Istituti del genere per riunire gli sforzi di tutto il mondo in un fronte comune contro questi minuziosissimi ma terribili nemici del genere umano.

Francis Kane

A quando la suggestione in pastiglie

MAL DI MARE? fatevi ipnotizzare

James Braid fu il medico inglese che nel 1842 introdusse nell'uso corrente il termine «ipnotismo», e diede, a questo confuso, inspiegabile e tuttora indefinito fenomeno, un sistema (che è durato fino ad oggi). Sistematicamente, ma in maniera incompleta, era già stato trattato nel 1700 dal Mesmer, il quale per primo, vi attrasse l'attenzione degli scienziati. Cenni se ne trovano pure nell'antichità, come quello del furto commesso né di sfogliare il piacere, perché uscito improvvisamente di casa non vi aveva fatto più ritorno. Perciò, non potendo reggere alla vista di questo meraviglioso libro che gli aveva ricordato l'altro assai meno bello ma tanto desiderato da rubarlo e rimorindogli ora fortemente, decise di tornare subito a casa sua a prendere e restituire il libro del compagno di scuola. Calata la notte sulla città, trovò il cancello della villa aperto e non v'era chi ne vietasse la uscita, ma superato il ponte sul fiume che circonda la città, non riusciva a ricordare l'indirizzo di casa, né la strada per arrivarci. Disperato si incamminò e percolò, e per tante strade, spesso gli parve d'essere sul punto di svoltare per la strada sua, di essere addirittura arrivato al portone della casa dove era la soffitta a lui nota ne saliva persino le scale, ma o la soffitta non esisteva o mancava quel tavolo

zione di angustia e di paura. Gentilissimo, invece, egli si avvicina ai frequentatori del music-hall, ove si esibisce, a Londra, e tra una parola e l'altra, un sorriso e un agrotare di ciglia e una occhiata all'orologio e un'improvvisa attenzione porta alle parole della sua vittima, la mette in trance e va a cominciare lo spettacolo.

Contrariamente alla teoria di Charcot, il quale diceva che lo ipnotismo è un complesso di fenomeni isterici provocati artificialmente mediante azioni speciali, come sprazzi di luci, suoni di gong, fissazione diretta dello sguardo, il giovane Peter Casson sostiene che per far cadere nel sonno artificiale un soggetto, non è affatto indispensabile ricorrere a complicate manipolazioni delle dita e neppure di fissarlo negli occhi. Basta la parola, la suggestione silenziosa e inspiegabile di cui l'ipnotizzatore è dotato. Poi, quando il momento è maturo, un'occhiata e volti, il sonno è fatto.

Insospettata dai suoi continui successi e dalla sua straordinaria rapidità, una commissione di scienziati, messa d'accordo con la B.E.C., ha invitato il giovanotto a sottoporsi a una prova del fuoco: ipnotizzare una ragazza per televisione. Il brillante giovanotto c'è riuscito, con tanta disinvoltura da destare l'allarme in tutti i proprietari di apparecchi televisivi.

«Ognuno può essere ipnotizzato, e ognuno può ipnotizzare» sostiene tranquillamente Casson. «Non c'è alcun trucco a una questione strettamente personale. Tutto sta ad essere psichicamente più forti del soggetto. Forza che non si conquista né con l'intelligenza né con la cultura, ma con la volontà. Bisogna imparare innanzi tutto l'idea del diografo Tennessee Williams, di sonno. Imposta questa, tutte le altre seguono, come in un gioco di monette. Io sono pronto a scommettere che se ogni ipnotizzatore si rivolge a un individuo e gli dico di tornare da me venerdì prossimo che

Racconto di LIBERO de LIBERO

escono di scuola o che giocano ai giardini pubblici, osservo scrupolosamente ogni bambino che incontrasse. Una volta sembrò persino, attraversando in automobile una piazza, di averlo intravvisto all'angolo di una strada, lacero, stendere la mano ai passanti, ma tornando sul posto quel bambino era già scomparso. Alla fine seppure non rassegnato, la madre cominciò ad attendere quell'autorizzazione.

Intanto il suo bambino abitava in una grande villa che si sarebbe detta nei pressi della città, poiché il panorama che si scorgeva dalla terrazza della villa posta sul pendio della collina, faceva pensare alla città dove un tempo il bambino abitava con la propria madre: certe cupole di chiese, e specialmente una più grande di tutte, erano le stesse che lui vedeva dalla finestra di

un altro bambino che lo invitava a sfogliare insieme a lui un gran libro illustrato di figure di ogni specie. Cominciò a soffrire per un certo libro che pochi giorni prima aveva trafugato ad un compagno di scuola, un piccolo libro con illustrazioni di caccia che desiderò tanto e subito, si che farlo sparire abilmente dentro la sua giacca e portarselo a casa e nascondere dentro il cassetto di un tavolo relegato in soffitta. Non aveva avuto nemmeno il tempo di pentirsi del furto commesso né di sfogliare il piacere, perché uscito improvvisamente di casa non vi aveva fatto più ritorno. Perciò, non potendo reggere alla vista di questo meraviglioso libro che gli aveva ricordato l'altro assai meno bello ma tanto desiderato da rubarlo e rimorindogli ora fortemente, decise di tornare subito a casa sua a prendere e restituire il libro del compagno di scuola. Calata la notte sulla città, trovò il cancello della villa aperto e non v'era chi ne vietasse la uscita, ma superato il ponte sul fiume che circonda la città, non riusciva a ricordare l'indirizzo di casa, né la strada per arrivarci. Disperato si incamminò e percolò, e per tante strade, spesso gli parve d'essere sul punto di svoltare per la strada sua, di essere addirittura arrivato al portone della casa dove era la soffitta a lui nota ne saliva persino le scale, ma o la soffitta non esisteva o mancava quel tavolo

COSE DI GRECIA



Sanatologo. Una ragazza patigiana dopo una settimana di cure e di interrogatori viene condotta alla fuellazione.

Parecchi anni fa, quand'ero soldato, vidi un giovane robusto cadere svenuto davanti a una siringa ipodermica. L'esser trafitto da quell'ago rappresentava per lui una vera ossessione, e il caso non è raro se pur è vero che esistono anche degli appassionati dell'ago: «Non m'ha neppure ordinato le iniezioni», diceva una signora, mentre lasciava il gabinetto medico, visibilmente delusa.

Non si può negare che troppo spesso, e per difetto di norme igieniche, o per incidenti volgari, le iniezioni sono causa di infezioni, talvolta serie, del male stesso che si voleva curare.

Qualcuno ricorderà l'epidemia di feroce castrense (o morbo giallo), con una dozzina di casi letali, verificatisi lo scorso anno a Varese, per l'incursione di un medico nella sterilizzazione delle siringhe per endovenose. Ma quanti altri casi rimangono ignorati, perché meno clamorosi.



Ora pare che ci si sia messi sulla strada d'introdurre medicinali nell'organismo, per via parenterica, senza dolore e senza applicazione d'un principio nuovo, sfruttando il potere penetrativo d'un getto sotto pressione. Ciò è reso possibile grazie a un

piccolo apparecchio tubolare, nel quale si colloca una capsula contenente il medicamento.

L'estremità perforata dell'apparecchio si inserisce contro la pelle, poi si preme una molla che aziona un pistone, e il liquido viene scacciato dalla capsula e lanciato sotto la pelle in forma d'un getto. Questo getto ha una pressione di circa 200 chili per centimetro quadrato, ed è talmente sottile da non lasciare quasi traccia. Il pungiglione di una zanzara non sarebbe più discreto...

L'invenzione, in alcuni paesi, è già stata lanciata sul mercato. Nella sua attuale realizzazione non può sostituire tutte le forme d'iniezione, poiché è limitata al campo sottocutaneo, e non può ancora servire per iniezioni endomuscolari. Si tratta però della applicazione d'un principio nuovo, passibile di ulteriori sviluppi, con prevedibile vantaggio di chi soffre.

Innalzarsi nei cieli, sprofondarsi nei mari, fu il sogno degli inventori di tutti i tempi. Ma dopo realizzare un sogno, altri ne sorgono più arditi e più ambiziosi. Rimaneva da esplorare la vita all'interno della terra, vita della quale poco si conosce, poiché, il traforo di una galleria, richiede anni di fatiche e quel che può dirci un sondaggio geologico è troppo poco per la nostra curiosità, e non mette l'uomo a contatto diretto dei misteri delle profondità terrestri.

Un ardito ingegnere sovietico A. I. Trebelev, ha forse risolto questo problema con una macchina che a ragione può chiamarsi «la talpa meccanica» e che analogamente alla talpa, scava da sé la strada per penetrare nella terra. Trebelev studiò con minuzia l'anatomia della talpa, trovando spunti che gli permisero di risolvere più d'uno dei problemi contro i quali si arrestava

il suo difficile lavoro di progettazione. L'apparecchio è ora costruito. E' una parte centrale, atta a contenere un uomo, possiede una testa a guisa di perforatrice dentata, e una coda formata da vari elementi i quali servono a far forza contro la parete della galleria, autoscavata per spingere in avanti l'apparecchio. La terra smossa non viene scaricata all'esterno, ma viene compressa contro le pareti della

galleria. Il tutto è azionato elettricamente e l'alimentazione si fa a mezzo d'un cavo che la talpa meccanica si trascina dietro, srotolandolo. Seppure la macchina non sia ancora perfetta, essa già funziona in una zona mineraria del Monte Ural. Non corre pericolo di essere ruscirà ad aumentare la sua velocità attuale, che è di 10 metri all'ora. Quali saranno i suoi usi? Molti si possono prevedere, tutti non si possono prevedere.



VITTORIE E COMPITI

Il nostro progresso economico

Per risanare l'economia del dopoguerra, per ricostruire ciò che è stato distrutto è necessaria la mobilitazione di tutte le forze produttive!

Le distruzioni della guerra hanno danneggiato economicamente molti paesi e peggiorato quindi le condizioni di vita della popolazione, in special modo quei lavoratori che già prima della guerra vivevano in condizioni misere per effetto dello sfruttamento capitalistico.

per il problema del potere, ma per produrre più che sia possibile. Molti rimangono sorpresi quando viaggiano attraverso la Jugoslavia vedono grandi fabbriche in costruzione, nuove autostrade cementate, nuovi ponti. Essi rimangono sorpresi, quando sentono dire che in Jugoslavia non vi esiste la disoccupazione, anzi prima r'è sempre poca. E tutto ciò succede mentre negli altri paesi, dove ci sono i capitalisti, le fabbriche sono ancora distrutte o inattive, ci sono milioni di disoccupati.

Ma senza poter soddisfare i suoi bisogni; sapevano anche che quella era l'unica via per poter finalmente soddisfare un giorno tutte le sue necessità, compresa la sua indipendenza.

zione di tutte le forze produttive, e quindi l'unica per ottenere la sistemazione economica e l'indipendenza del popolo lavoratore di Trieste, noi non dobbiamo far altro che mobilitare completamente tutte le nostre risorse produttive. Noi dobbiamo organizzare il lavoro volontario in modo da adempiere tutti i nostri programmi di ricostruzione, anche per quella parte, per la quale non si è potuto stanziare questo anno i fondi necessari. Noi dobbiamo sfruttare tutte le nostre risorse economiche, irrigare i terreni, attivare le cave, riparare le strade, migliorare l'attività delle nostre cooperative, coltivare tutto il terreno incolto e farne fuori il prodotto agli ammassi.

Nuova produzione per i fabbisogni immediati

ricchezze e dei suoi capitali, oggi tutti lavorano e producono. Dove sta il segreto di tutto ciò? E' soprattutto nel fatto che con l'abbattimento del governo capitalista, attraverso la lotta di liberazione, il popolo ha potuto sprigionare tutte le sue capacità produttive e far sì che i prodotti del suo lavoro venissero impiegati, parte per il fabbisogno immediato, cioè in generi di sussistenza, e parte, quella che prima rimaneva ai capitalisti, negli investimenti, in altre parole, nell'edificazione della grande industria e di tutto quanto può completare i fabbisogni di un popolo libero, compresa la difesa delle conquiste della lotta di liberazione.

Il popolo rimasto solo padrone della grande fonte di tutti i beni, cioè della capacità di produrre, poteva finalmente disporre per sé di questi beni; e tanti più ne avrà, quanto più ne produrrà. Solo attraverso lo sfruttamento di lavoro le risorse produttive, il paese si è trasformato. Dalle rovine sono sorte le nuove fabbriche ed ogni lavoratore ha potuto avere un impiego e ricevere un giusto salario.

Quali sono i nostri compiti, nelle nostre condizioni, con la speranza di tali fatti e di tali insegnamenti? Quali sono i nostri compiti particolari per la zona B? Mentre dall'altra parte, nella zona A, i lavoratori coscienti si battono e devono battersi per l'applicazione del programma del Partito Comunista del TLT, elaborato dal congresso costitutivo, come unica via per la mobilitazione di tutte le forze produttive, e quindi l'unica per ottenere la sistemazione economica e l'indipendenza del popolo lavoratore di Trieste, noi non dobbiamo far altro che mobilitare completamente tutte le nostre risorse produttive.

L'edificazione della grande industria

Non appena in Italia, in Francia, e negli altri paesi che vivono in tali condizioni, il popolo sarà al potere, esso potrà, come in Jugoslavia, battersi non più

per il problema del potere, ma per produrre più che sia possibile. Molti rimangono sorpresi quando viaggiano attraverso la Jugoslavia vedono grandi fabbriche in costruzione, nuove autostrade cementate, nuovi ponti. Essi rimangono sorpresi, quando sentono dire che in Jugoslavia non vi esiste la disoccupazione, anzi prima r'è sempre poca. E tutto ciò succede mentre negli altri paesi, dove ci sono i capitalisti, le fabbriche sono ancora distrutte o inattive, ci sono milioni di disoccupati.

zione di tutte le forze produttive, e quindi l'unica per ottenere la sistemazione economica e l'indipendenza del popolo lavoratore di Trieste, noi non dobbiamo far altro che mobilitare completamente tutte le nostre risorse produttive. Noi dobbiamo organizzare il lavoro volontario in modo da adempiere tutti i nostri programmi di ricostruzione, anche per quella parte, per la quale non si è potuto stanziare questo anno i fondi necessari.

Campionato TLT

gli attaccanti piranesi si portano sotto la rete dell'OMMSA e sparano contro di essa dei precisi palloni, che vengono parati mirabilmente da Pitacco, oggi in giornata di vena. Le azioni del Pirano si fanno sempre più decise e al decimo minuto Rusconi approfittando di una papera della difesa triestina, mette in rete, segnando così l'unico punto del Pirano.

Un bimbo non ritorna

Era un bambino che non poteva godere le infinite meraviglie della sua nuova vita in quella villa, per un rimorso che lo struggeva. Aveva potuto dopo tante prove, riconoscere l'edificio della scuola che a porte chiuse non gli permetteva di entrare, almeno per lasciare un biglietto al suo compagno.

Per la buona riuscita dei compiti su esposti il sindacato dovrà organizzare le gare di emulazione; devono essere studiati i metodi e le forme, in base alle condizioni specifiche di ogni fabbrica, stabilimento e altre attività. Per incitare alla gara gli operai di una fabbrica, reparto, attivo o operaio, e ogni singolo operaio è necessario che, come nell'ambito circoscrizionale, per la migliore fabbrica, così nell'ambito della filiale, per il migliore reparto e operaio, si organizzino la consegna delle bandierine rosse mobili. E' questa una forma che deve essere adottata anche da noi, sull'esempio dell'eroica classe operaia della Jugoslavia di Tito che a grandi passi marcia verso il socialismo.

Non meno bisognerà tenere conto e sviluppare l'economia della fabbrica. Occorre che le filiali sindacali esaminino tutti i terreni di proprietà della fabbrica e dei cantieri, nonché altra terra, eventualmente improduttiva, e la sfrutino per quelle culture che potranno essere utili per la loro mensa. L'allevamento dei maiali, polli ecc., deve essere disposto in ogni luogo ove lavori un minimo di operai e specialmente là dove esiste una mensa.

Man di mare?

Al 35' succede l'imprevisto, mentre i triestini erano contenti del pareggio e giocavano per ottenere, un caso veramente fortuito dà a loro la vittoria. E precisamente al 35' Lasca centra un lungo pallone verso la rete di Busdon, che esce per raccogliere, ma Griso ignora di ciò che sta succedendo, ha le spalle voltate verso la sua rete, quando il pallone rimbalza gli cade sulla schiena e rimbalza di nuovo alle spalle dell'esterefatto Busdon in rete.

Non meno bisognerà tenere conto e sviluppare l'economia della fabbrica. Occorre che le filiali sindacali esaminino tutti i terreni di proprietà della fabbrica e dei cantieri, nonché altra terra, eventualmente improduttiva, e la sfrutino per quelle culture che potranno essere utili per la loro mensa. L'allevamento dei maiali, polli ecc., deve essere disposto in ogni luogo ove lavori un minimo di operai e specialmente là dove esiste una mensa.

Libero e Libere

Non meno bisognerà tenere conto e sviluppare l'economia della fabbrica. Occorre che le filiali sindacali esaminino tutti i terreni di proprietà della fabbrica e dei cantieri, nonché altra terra, eventualmente improduttiva, e la sfrutino per quelle culture che potranno essere utili per la loro mensa. L'allevamento dei maiali, polli ecc., deve essere disposto in ogni luogo ove lavori un minimo di operai e specialmente là dove esiste una mensa.

Mostro ma sano

ROMA - Una giovane contadina calabrese ha dato alla luce un piccolo mostro che ha 4 orecchie ed altrettante gambe. Il neonato gode buona salute.

Grecia libera trasmette

BELGRADO - L'Agenzia Tanjug ha diffuso il seguente comunicato del servizio d'informazione del generale Markos: «Nel corso dei combattimenti svoltisi sul Grammos le unità democratiche hanno sloggiato il nemico dalle sue posizioni di Petra, Areni, Mukle e Kato. Venti soldati nemici sono stati uccisi, 50 feriti. I distaccamenti del generale Markos hanno catturato ingenti quantità di materiale di guerra nemico nel corso dei combattimenti svoltisi nel settore di Larissa nella Tessaglia, presso le località di Kucero, Guniza e Tomra. Respingendo l'offensiva nemica sul monte Orhisi, le truppe cratiche hanno ucciso 24 soldati e ferito altri 31».

Timori atomici

PARIGI - A proposito delle notizie di fonte americana, secondo cui delle misteriose esplosioni localizzate nell'URSS sarebbero state ieri registrate in Svizzera, si precisa che in Francia è possibile registrare esplosioni di origine atomica specialmente nel caso in cui gli eventuali esperimenti si svolgono nell'atmosfera e non al suolo. Queste precisazioni sono state fatte dai direttori dell'osservatorio di Meudon e dell'Istituto di fisica di GLOBE che erano stati interrogati circa le possibilità dei sismografi francesi. Tuttavia nei circoli scientifici francesi si ritiene che gli americani dovrebbero possedere degli strumenti di controllo infinitamente più sensibili dei sismografi adoperati in Francia.

Riconoscenze fasciste

MONACO - Secondo certe informazioni il generale Franco avrebbe invitato la signora Canaris, vedova dell'ex capo del servizio di spionaggio della Wehrmacht, assassinato nel 1944 su ordine di Hitler, a stabilirsi con la figlia in Spagna. Franco avrebbe formulato quest'invito quale segno di riconoscimento per i servizi a lui resi dall'ammiraglio Canaris, il quale aveva consigliato di non entrar mai in guerra a lato del Fuehrer e di non farsi complice di Hitler quando quest'ultimo concepì il progetto di lanciare la Germania nella guerra.

Timori atomici

PARIGI - A proposito delle notizie di fonte americana, secondo cui delle misteriose esplosioni localizzate nell'URSS sarebbero state ieri registrate in Svizzera, si precisa che in Francia è possibile registrare esplosioni di origine atomica specialmente nel caso in cui gli eventuali esperimenti si svolgono nell'atmosfera e non al suolo.

Timori atomici

PARIGI - A proposito delle notizie di fonte americana, secondo cui delle misteriose esplosioni localizzate nell'URSS sarebbero state ieri registrate in Svizzera, si precisa che in Francia è possibile registrare esplosioni di origine atomica specialmente nel caso in cui gli eventuali esperimenti si svolgono nell'atmosfera e non al suolo.

ULTIME NEL MONDO

Dimmi con chi vai...

WASHINGTON - Il Presidente della commissione delle forze armate del Senato è d'avviso che gli Stati Uniti debbono fornire un'appoggio militare ai paesi dell'Europa occidentale. Il sig. Gurney che rientra da un viaggio in Europa, ha infatti dichiarato alla stampa che per assicurare il successo del piano Marshall gli Stati Uniti debbono stabilire un'alleanza militare. D'altronde Gurney che, come è noto, ha visitato la Spagna nel corso del suo ultimo viaggio, ha ribadito le sue precedenti affermazioni secondo cui sarebbe opportuno condurre la Spagna in seno alle Nazioni Unite. Tutti coloro che resistono alla spinta dei comunisti, egli ha dichiarato, debbono comprendere l'interesse che c'è a far entrare la Spagna in seno all'ONU.

La „Jugoasbest“ funziona

BELGRADO - In Jugoslavia è entrata in funzione una nuova fabbrica di asbesto „Jugoasbest“ che è una delle maggiori del Balcani. Alla solennità che ha avuto luogo in tale occasione, hanno assistito rappresentanti del Ministero dell'Industria, autorità popolari e gran numero di cittadini. Compensi in denaro sono stati distribuiti ai migliori operai dell'edilizia che hanno partecipato alla costruzione della fabbrica.

Postumi a Calao

LIMA - Un decreto del Governo peruviano mette fuori legge il partito di Apra, considerato come responsabile della ribellione di Calao ed ordina la citazione in giudizio dei capi del movimento. Da fonte competente si annuncia che il bilancio delle ripulite di Calao si salda con un centinaio di morti, 300 feriti e 1.200 arresti circa.

Cortesie tra amici

AMBURGO - Gli ex marescialli tedeschi von Brauchitsch, von Rundstedt, von Manstein ed il generale Strauss, attualmente detenuti nell'ospedale militare britannico di Amburgo, hanno indirizzato una lettera di ringraziamento al generale Ridley Thomson, comandante delle truppe britanniche, nella quale esprimono la loro soddisfazione per il «trattamento cavalleresco» loro riservato.

Fratturato il re del Siam

LOSANNA - Il segretario del re del Siam, ha dichiarato che sembra che il sovrano non abbia riportato alcuna frattura, nel corso dell'incidente automobilistico. Per contro, le condizioni del suo nipote sarebbero più gravi.

Sul complotto a Peron

BUENOS AIRES - Adottando le misure del carcere preventivo nei confronti di 14 detenuti, il giudice federale, dopo la prima fase dell'inchiesta, ha concluso che gli scopi a cui mirava la cospirazione recentemente scoperta erano l'assassinio di Peron e di sua moglie, come pure la presa del potere. Egli ha constatato che l'ex deputato Ibaourista, Cipriano Reyes e l'ecclesiastico Farías erano a capo del complotto, venuto alla luce in seguito ad una denuncia. I piani dei cospiratori sono provati da numerose conversazioni, registrate su dischi. Il giudice ha ordinato pure l'arresto dell'ex addetto culturale dell'ambasciata degli Stati Uniti, Griffiths, che si trova attualmente a Montevideo e per il quale sembra probabile che verrà richiesta l'estradizione.

Nuovo sistema film a colori

NIZZA - Dumas, Grosset e Marx inventori di un nuovo metodo di cinema a colori «duolog-macolor» hanno presentato a Nizza una «Sinfonia provenzale» primo film francese realizzato secondo il loro metodo.

Uragano all'Avana

MIAMI - L'uragano che ha devastato l'Avana la notte scorsa si è abbattuto all'inizio del pomeriggio di martedì su Key West all'estremità meridionale della Florida. E' la seconda volta in due settimane che questa città insulare è colpita da una tempesta tropicale, e si teme che anche stavolta i danni siano stati ingenti. Treni speciali sono stati inviati nella regione del lago Okechee, già inondata dalle piogge torrenziali che hanno fatto seguito a questo uragano.

I Sindacati Unici nella zona Jugoslava del T. d. T. Con il potere popolare per l'incremento della produzione

Per la buona riuscita dei compiti su esposti il sindacato dovrà organizzare le gare di emulazione; devono essere studiati i metodi e le forme, in base alle condizioni specifiche di ogni fabbrica, stabilimento e altre attività.

Per la buona riuscita dei compiti su esposti il sindacato dovrà organizzare le gare di emulazione; devono essere studiati i metodi e le forme, in base alle condizioni specifiche di ogni fabbrica, stabilimento e altre attività.

Per la buona riuscita dei compiti su esposti il sindacato dovrà organizzare le gare di emulazione; devono essere studiati i metodi e le forme, in base alle condizioni specifiche di ogni fabbrica, stabilimento e altre attività.

Per la buona riuscita dei compiti su esposti il sindacato dovrà organizzare le gare di emulazione; devono essere studiati i metodi e le forme, in base alle condizioni specifiche di ogni fabbrica, stabilimento e altre attività.

Per la buona riuscita dei compiti su esposti il sindacato dovrà organizzare le gare di emulazione; devono essere studiati i metodi e le forme, in base alle condizioni specifiche di ogni fabbrica, stabilimento e altre attività.

Per la buona riuscita dei compiti su esposti il sindacato dovrà organizzare le gare di emulazione; devono essere studiati i metodi e le forme, in base alle condizioni specifiche di ogni fabbrica, stabilimento e altre attività.

particolare importanza sarà quindi di organizzare la riattivazione degli stallaggi già esistenti e la costruzione di altri per lo allevamento. Altri compiti della attività agricola possono essere il primo di seminazione, il controllo dello stesso, l'interessamento per l'acquisto dei concimi e la costruzione di concimale, lo acquisto di semi, attrezzi agricoli ecc. ecc.

Un settore che dev'essere particolarmente curato, sono le cooperative agricole e dove esisteranno, quelle di produzione. Il compito dei filiali sindacali è quello di lottare affinché le cooperative agricole si sviluppino diventando sempre più un'operazione economica di produzione per milioni di contadini. E' necessario che le cooperative agricole si sviluppino diventando sempre più un'operazione economica di produzione per milioni di contadini.

Perché l'organizzazione sindacale possa effettivamente mobilitare i contadini lavoratori al lavoro per l'aumento della produzione, rafforzando così la nostra economia e necessariamente le loro condizioni di vita, deve fare conoscere agli organizzati le leggi e le disposizioni in genere emanate dagli organi del Potere Popolare. Esse devono essere studiate, osservate, e messe in vita nell'interesse di ogni singolo e della collettività.

Il secondo tempo si chiude con il punteggio di 10 a 7 del Pirano. Il secondo tempo si chiude con il punteggio di 10 a 7 del Pirano. Il secondo tempo si chiude con il punteggio di 10 a 7 del Pirano.

Il secondo tempo si chiude con il punteggio di 10 a 7 del Pirano. Il secondo tempo si chiude con il punteggio di 10 a 7 del Pirano.

SPORT-SPORT-SPORT-SPORT

Seconda giornata Coppa Gandusio

Sul campo asfaltato del C. S. Pirano con una giornata che ricorda quella del maggio, si è svolta nella ridente cittadina istriana la seconda giornata della Coppa Gandusio.

Medusa - CITTANOVA (51-1)

Medusa (Cap.) Citanova 51-1 Pirano - Isola 15-17

Pirano - ISOLA (18-17)

Il punteggio dice tutto e la partita è stata la più franca e la più combattuta della giornata.